Anno XI - N. 3852. Trieste, Martedì 26 Luglio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3852.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Feste Colombiane - La squadra francese. SPEZIA 25 (N) Il regio trasporto *Garigliano* è destinato a trasportare agli Stati Uniti il monumento a Cristoforo Colombo eseguito dallo scultore Gaetano Russo per incarico della colonia italiana di Nuova York. Il monumento verrà inaugurato a Nuova-York al principio di ottobre.

PARIGI 25. (N) Il *Temps* dice: „La squadra francese è pronta a recarsi a Genova, ovvero a Spezia, se re Umberto vi si recherà. La Francia sarà felice di ricambiare una cortesia all'Italia." Anche il *Matin* ha un articolo simile.

Le elezioni e i cattolici in Italia. ROMA 25. (N) Una nota dell'*Osservatore romano* discute l'intervento dei clericali alle urne, viste le polemiche sollevate. Riconosce le buone intenzioni di chi può ed obedisce, mentre brontola nel mordere il freno impostogli con la fede sincera, con la illimitata devozione alla chiesa ed al papa, ma raccomanda ai buoni amici, agli amorosi fratelli di non scemare il merito dell'obedienza con continue, inutili declamazioni contro l'astensione. I nemici della chiesa - dice - vorrebbero che i cattolici si ribellassero contro il divieto del papa, ma quanto torna a vantaggio della rivoluzione non può tornare a vantaggio della chiesa. Questa nota, evidentemente vaticanesca, sembra emanata in seguito alla deliberazione de' clericali milanesi ed alle agitazioni in varie provincie, specialmente dell'Alta Italia.

Clero e stato in Francia. ROMA 25. (N) Il nunzio apostolico di Parigi ha informato il Vaticano che, contrariamente all'ordine del papa, molti vescovi francesi hanno mantenuto il carattere politico monarchico ai catechismi che si usano nelle scuole e nelle chiese, per sotterfugio, oppure ne rinnovarono l'edizione con modificazioni insignificanti. Il governo della Republica, informatone, protestò. Il Vaticano ordinò al nunzio che aprisse un'inchiesta, reputando che la chiesa abbia interesse a favorire la Republica perchè avversa all'Italia che fa parte della triplice alleanza.

La parola di Bismarck. — KISSINGEN 25. (N.) Alla deputazione recatasi ieri a salutarlo, Bismarck disse: Se si dichiara pazzo il fondatore dell'impero, devesi pensare che con l'autore si insulta anche l'opera sua.

Disordini e tumulti. TORINO 25. (B) Una grave sommossa scoppiò nel comune di Rivarossa, provincia di Torino contro il sindaco e i carabinieri. Questi dovettero far uso delle armi. Due tumultuanti furono uccisi, uno gravemente ferito. L'ordine è ristabilito.

TORINO 25. (N) E' avvenuta a Rivarossa una grave rivolta contro il sindaco e i carabinieri che per un momento rimasero sequestrati Si fece uso delle armi. Due rivoltosi sono morti, uno è gravemente ferito. I carabinieri sono rimasti incolumi. Si praticarono cinque arresti. Si sono inviati da qui sul luogo funzionari di P. S e un rinforzo di carabinieri. La autorità giudiziaria si recò sopra luogo. La tranquillità è ristabilita.

L'eruzione dell'Etna. ROMA 25. (N) I primi soccorsi spediti da Roma pei danneggiati dall'eruzione dell'Etna sono già quasi esauriti. Il prefetto di Catania ha telegrafato al Ministero dell'interno chiedendone degli altri.

CATANIA 25. (B) L'eruzione dell'Etna è notevolmente scemata. Un'unica bocca erutta ancora lapilli. Iersera e stanotte un'abbondante pioggia di finissima sabbia vulcanica si riversò fino a Catania.

CATANIA 25. (N) L'attività delle bocche eruttive è sensibilmente diminuita. Una sola emette ancora quantità notevole di lapilli e bombe. Sono sensibilmente diminuite le lave superiori incandescenti, ma invece notevolmente aumentate quelle del braccio tra il monte Genellaro e Monte Grosso. Iersera e stanotte fuvvi abbondante pioggia di fine sabbia vulcanica. I rombi sono pochi e debolissimi. Anche a Catania stanotte è caduta molta sabbia.

Economie greche. ATENE 25. (B) Confermasi che per economia verranno subito richiamati la maggior parte degl'inviati ellenici, nominatamente quelli di Parigi, Berlino e Londra.

Il colera in Russia. PIETROBURGO 25. (B) Annunciasi ufficialmente: A Wjatka si verificarono 13 casi di colera; a Wowuesch non è più morto nessuno. Nelle altre regioni infette la mortalità è media.

PIETROBURGO 25. (B) L'imperatore approvò la convocazione del consiglio dell'impero per il principio della sessione autunnale, nonchè l'apertura della fiera di Nischni-Novgorod. - Da mercoledì a ieri avvennero ad Astrakan 29 casi di colera; il morbo è in diminuzione.

PIETROBURGO 25. (N) Le popolazioni del territorio del Volga fuggono in massa. Dalla sola città di Bakù emigrarono 100,000 persone. A Nischni-Novgorod regnano condizioni eccezionali e vi si scacciano i medici. Da molte città si annunciano gravi disordini. Nel governatorato di Astrakan un farmacista e un medico furono assassinati. I contadini aggredirono un piroscafo del Volga.

CHARTRES 25. (B) Vociferasi che il colera nostrano è scoppiato in questo asilo di mentecatti. Ne ammalarono 42 e 20 ne morirono. La popolazione ne è rimasta immune.

LEOPOLI 25. (B) Qui nulla si sa d'una imminente modificazione del programma delle grandi manovre in Galizia.

Ressmann. PARIGI 25. (N) Ressmann riceverà giovedì la colonia italiana di Parigi.

Una borgata trentina distrutta. MALÈ (Trentino) 25. (B) Questa borgata è stata distrutta quasi totalmente da un incendio. Arse il convento de' cappuccini con la sua preziosa biblioteca. Deplorasi una vittima. I danni ascendono a mezzo milione, di cui soli 200,000 fiorini sono coperti dall'assicurazione.

Nozze aristocratiche. VIENNA 25. (N) Per assistere alle nozze della contessa Waldeck con il duca Della Grazia sono qui giunti i genitori dello sposo, il duca Ascolli-Marulli, i principi Massimo, i conti Lucchesi-Palli e il conte Zilleri.

Disertori italiani. ROMA 25. (N) Si fa un gran discorrere degli alpini fuggiti in Francia Risulta che il fatto accade ogni anno durante le manovre alpine al confine. Sono soldati che, avendo le loro famiglie in Francia, disertano, spinti dal desiderio di raggiungerle. La media annuale è di dieci. Finora ne sono disertati soli cinque, mentre i disertori francesi sono il doppio.

I drami delle galere. GRAZ 25. (N) Nell'ergastolo di Kaslan un carcerato di 72 anni fu assassinato da un suo condetenuto a colpi di forbici. L'assassino si finge pazzo.

Ferrovie metropolitane. VIENNA 25. (B) Nella prima seduta della Commissione alle ferrovie metropolitane il ministro del commercio accentuò la sollecitudine mostrata dal sovrano e dal governo per lo sviluppo di Vienna con le ferrovie metropolitane.

Ferrovia dell'Arlberg. VIENNA 25. (B) Domani verrà ripreso anche il servizio colli sulla linea dell'Arlberg e così da domani in poi funzionerà l'intero servizio.

RECENTISSIME.

Il disastro di Polesella. ROVIGO 24. Il re ha elargito 6000 lire ai danneggiati di Polesella. Appena avuta notizia della generosa elargizione, il Comitato di soccorso, radunatosi d'urgenza, ha votato, commosso, un indirizzo di ringraziamento e di plauso al cuore magnanimo del re. La popolazione di Polesella, pure tocca dall'atto benefico del sovrano, ha acclamato al benefattore e alla Casa di Savoia. Continuano a giungere denari raccolti dalle sottoscrizioni dei giornali e dai Comitati di soccorso. Il sindaco di Polesella è infaticabile e mercè la sua solerzia i soccorsi distribuiti immediatamente raggiungono veramente lo scopo voluto dai sottoscrittori. I danni finora verificati da una Commissione di ingegneri superano le 500,000 lire. Dei 46 feriti, 16 sono sempre aggravati. Si è rimesso il tempo. Le splendide giornate permettono che una folla immensa da tutta la provincia visiti il luogo del disastro. La deputazione provinciale ha elargito 1000 lire ai danneggiati. E' infondata la voce sparsasi di una probabile visita del re a Polesella.

A lord Salisbury. LONDRA 24. Corre voce che la regina abbia offerto di nuovo a lord Salisbury di crearlo duca, e che questi, che aveva già rifiutato tale dignità nel 1886 e nel 1887, sarebbe ora disposto ad accettarla

La questione marocchina. PARIGI 24. Uomini politici intervistati sulla missione di sir Charles Evan Smith a Fez, dissero credere che l'Inghilterra abbia intenzioni sul Marocco, o per lo meno su Tangeri, e chiedono che la Francia vigili.

I Hohenlohe in Russia. PIETROBURGO 24. In seguito all'intercessione di alti personaggi, alla principessa di Hohenlohe è stata concessa dallo czar una proroga sino al 20 aprile 1894, al termine che era prossimo a scadere, per la vendita dell'immenso dominio ricevuto in eredità dal marito, nel governo di Vilna. Più della metà dello sterminato terreno resta ancora invenduta e fra quella anche il possedimento grandioso e storico di Vierki.

Il „Figaro" e le feste genovesi. GENOVA 24. L'ingegnere E. Trémant, corrispondente del *Figaro* dall'Italia, scrive all'Ufficio Stampa dell'Esposizione italo-americana quanto segue: „Sono felice di poter dire che ho ricevuto una lettera del *Figaro*, nella quale il segretario della redazione mi spiega come durante la sua assenza la mia corrispondenza ed il noto telegramma sono stati smarriti e ritrovati sette giorni dopo (!). E' stato questo il solo motivo del silenzio del giornale nel quale collaboro. E ne sono veramente felice, perchè il *Figaro* è un giornale troppo eclettico per non riconoscere la verità dove si trova, ed un articolo di lode, ma vero, sull'Italia, non è forzosamente scartato."

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 4.42; tramonta 7.29. — Oggi: Sant'Anna. — Domani: S. Pantoleone — Altezza barom. 758.9. — — Temperatura: 7 ant. 20.7; 2 pom. 27.4. — Alta marea: 11.0 ant.; 10.12 pom. Bassa marea: 4.34 ant.; 4.36 pom.

Provedimenti sanitari. Dal giornale ufficiale apprendiamo che sabato 23 corr., il consiglio sanitario provinciale tenne una seduta sotto la presidenza del suo presidente dott. Bohata. Questi, dopo aver accennato allo stato sodisfacente della salute publica nelle nostre province, riferì sui provedimenti sanitari presi dalla luogotenenza del Litorale, parte di propria iniziativa e parte in seguito a dispacci ministeriali.

I nostri lettori conoscono già la maggior parte di queste disposizioni che noi abbiamo publicate appena furono emanate. Di nuovo non troviamo che l'ordine di allestire appositi locali nelle stazioni ferroviarie di Trieste, Nabresina, Gorizia, Cormons, Pisino e Pola per ricoverarvi interinalmente i viaggiatori, eventualmente affetti da una malattia sospetta, prima che vengano trasportati nei locali approntati a tal uopo dai comuni suddetti.

Per diffondere poi tra la popolazione la conoscenza delle misure profilattiche da eseguirsi da parte delle autorità dello Stato e dei Comuni, viene ripublicata nel Bollettino delle Leggi ed Ordinanze pel Litorale, l'istruzione ufficiale contro il colera emanata nell'anno 1866 e sarà divulgata su vasta scala assieme ad una istruzione popolare, contenente i precetti di precauzione individuale.

Il protofisico dott. Costantini, che era intervenuto alla seduta, riferì sulle misure prese dalle nostre autorità municipali, note anche queste ai nostri lettori, la più importante delle quali è l'ordine dato, di concerto colla Direzione di Polizia, a tutti gli albergatori ed affittaletti di insinuare tosto al Magistrato civico i passeggeri provenienti da luoghi sospetti. Questi passeggeri vengono tosto messi sotto osservazione medica per cinque giorni e la loro biancheria lorda, che deve essere separatamente tenuta, viene indilatamente sottoposta alla disinfezione.

Il prof. dott. Welponer accennò all'uso del ghiaccio sporco per tener fresco il carnume e rinfrescare le bibite; potendo il ghiaccio sporco arrecar danno alla salute, il prof. Welponer vorrebbe se ne vietasse severamente l'uso. Il protofisico fece osservare che tale divieto venne emesso nell'anno passato; al che il consigliere sanitario prov. raccomandò la ripublicazione dello stesso. Prima di sciogliersi il Consiglio sanitario espresse la sua piena sodisfazione per le vaste ed energiche misure iniziate a Trieste da parte del Magistrato civico.

***

Il telegrafo ci annuncia da Vienna: Il Ministero dell'interno ordinò alle autorità provinciali di Leopoli e Czernowitz di vietare, durante il colera in Russia, il passaggio di operai agricoli nella Russia, l'intervento ai mercati russi e i pellegrinaggi. Ha pure disposto che venga impedita l'affluenza di israeliti russi a visitare i cosìdetti rabbini miracolosi della Galizia e della Bucovina.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Alla Direzione centrale della *Lega Nazionale* pervennero dal gruppo di Buie, oltre ai canoni, f. 105 di elargizioni, tra cui f. 95 raccolti tempo fa in un concerto ivi dato dai Mandolinisti triestini in occasione di una gita fatta in quella città.

A noi pervennero da un anonimo, per multa inflitta, soldi 20.

Per la conduttura d'aqua. La Delegazione municipale ha preso atto che la Ferrovia Meridionale ha prodotto in tempo utile il ricorso al Ministero contro il pronunciamento della reggenza di Lubiana in merito alla concessione chiesta dal Comune di Trieste per la costruzione di un canale derivatore presso Auremio Superiore.

A proposito dell'orario. Come ne avevamo fatto cenno, una commissione composta della Direzione dei Magazzini Generali, della Direzione di finanza, della Ferrovia Meridionale e di quella dello Stato, della Camera di Commercio e di alcuni speditori erasi riunita giorni sono per deliberare sulle misure da adottarsi riguardo all'orario commerciale. Ora ci viene riferito che l'orario progettato per la Dogana sarebbe: dalle 8 ant. alle 12 mer. e dalle 1½ alle 5½ pom. In proposito abbiamo ricevuto parecchie lettere, alcune delle quali favorevoli a questa specie di reintegrazione del vecchio orario, altre poi - e queste la parte maggiore - che domandano perchè si voglia ora abolire l'orario ininterrotto pel quale si fecero a suo tempo tanti passi e che in generale non fece cattiva prova.

Come giustamente osserva uno dei nostri corrispondenti, il movente dell'introduzione dell'orario ininterrotto consisteva precisamente nella distanza del Puntofranco, - in oggi centro del maggior lavoro, - dai rioni abitati dagli agenti di commercio, impiegati doganali, braccianti ecc. Quella volta si osservava che a tutti i componenti queste classi lavoratrici, i quali non abitano nei luoghi più prossimi al Puntofranco, riusciva se non impossibile, almeno molto faticoso il recarsi alle 12 a pranzo a casa, per esser poi alle 2 pom. puntuali al proprio lavoro Perchè dunque si vorrebbe ora ridurre questo tempo già troppo breve di 2 ore a sola un'ora e mezzo? Ciò implicherebbe il fatto che almeno otto decimi del personale che lavora al Puntofranco sarebbero costretti, anzichè fare una piccola colazione, come portava seco l'orario ininterrotto, a pranzare colà od almeno recarsi ad una delle osterie più prossime a questo. E la spesa sarebbe ben maggiore.

E tutta la classe dei braccianti e delle *sessolotte* sarebbe costretta durante l'inverno a stare alle intemperie per ben una ora e mezzo, non avendo il tempo materiale di recarsi alla propria abitazione.

Per conciliare tante vedute differenti ripeteremo la proposta fatta da altro nostro corrispondente - che la Società Operaia, come già aveva fatto l'anno scorso, dovrebbe farsi iniziatrice di una nuova adunanza popolare, il cui deliberato verrebbe poi sottoposto alle corporazioni incaricate di questa questione.

Veloce Club Tergeste. Questo Club velocipedistico bandisce per i giorni 14 e 15 d'agosto p. v. le sue corse velocipedistiche internazionali, che avranno luogo nella pista sociale, a Roiano.

Belle Arti. La signora Mattei-Zuccaro, colpita non è molto da una di quelle sciagure che lasciano nella vita una profonda ed incancellabile traccia, appassionata per l'arte sua, cercò forse un conforto nel lavoro ed oggi ella espone dallo Schollian un suo dipinto condotto a termine in mezzo al pianto per la morte del padre. E' il ritratto del feroce e ben conosciuto prof. Sbarbaro con la sua classica e abbondante zazzera. La signora Mattei con questo lavoro dimostra di avere fatto molto progresso, la figura è bene disegnata, plastica, espressivo l'occhio. Il colore è fresco, e questo forse fa sì che nella rassomiglianza del resto felicissima il prof. Sbarbaro sembri alquanto più giovane.

— Un giovanetto che sembra incamminato su d'una bella strada, allievo della scuola industriale, è il Radizza, che espone pure dallo Schollian due medaglioni a rilievo, intagliati in legno. Le due allegorie scolpite sono belle, slanciate, corrette nelle linee. Le cornici, a tralci di vite, non forse in perfetta consonanza con la parte interna, sono pure trattate con maestria.

Letterati triestini. *Ireneo*, in una sua corrispondenza da Trieste al *Torneo* di Roma, rileva come nella nostra città ci siano dei nuovi libri di versi in preparazione. Riccardo Pitteri sta dando mano ad una nuova raccolta di poesie dal titolo *Trieste*; il dott. Giuseppe Barzilai sta lavorando attorno ad una delle sue spiritose publicazioni in rime bernesche, e il giovane poeta Edoardo Polli darà in luce quanto prima la sua *Musa nova*.

La festa delle Annette. Fra la numerosissima schiera di gentili appartenenti al sesso debole che leggono il *Piccolo* c'è un numero sterminato di Anne, Annette, Annettine, Netti, Nucci, e via con le varianti più graziose portate dall'estro applicato ai vezzeggiativi dei nomi. Ce ne sono tanti che aspettano questo simpatico onomastico come la m-*anna* per preparare omaggi di regali e di fiori alle belle donnine fregiate dal poetico nome, e il *Piccolo*, che non vuol mai parere scortese ed ha la pretensione anche di non esserlo, porge a tutte le Annette del suo gran publico i più vivi auguri di felicità.

— Iersera, vigilia della festa delle Annette, c'erano dei concerti musicali in molti ritrovi estivi, come al restaurant Berger, ai *Due Leoni*, al Boschetto ecc. Questa sera sonerà la Banda Cittadina al *Mondo Nuovo*, ove si produrrà pure il nuovo quartetto corale diretto dal sig. m.o Cerocchi. A questo proposito osserviamo che trattandosi di musica corale tutta sfumature, sarebbe consigliabile, almeno in via di prova, che il coro anzichè in quel chiosco che, per la sua posizione, soffoca le voci, si ponesse in una posizione più centrica Allora tutti sarebbero in grado di gustare i cori in tutte le loro parti.

Noterelle scolastiche. A docente straordinario di lingua francese nel Liceo feminile fu assunto provisoriamente il signor Antonio Charles.

Posto di cantoniere stradale. Il Magistrato apre il concorso fino al 15 agosto al vacante posto di stradaiuolo (cantoniere) comunale, che è temporaneo e dotato della paga di annui fiorini 450. I concorrenti produrranno le loro domande corredate dei rispettivi documenti al protocollo degli esibiti del Magistrato. L'età del concorrente non deve essere minore di 18, nè maggiore di 40 anni.

In mare. Il piroscafo a.-u. *S. Rocco* arrivò ierlaltro in Algeri e rifornitosi di carbone proseguì per Londra. Il piroscafo a.-u. *S. Giusto*, proveniente da Genova e diretto a Rosario, toccò lo stesso giorno S. Vincenzo per rifornirsi di carbone. Il bark a.-u. *Giurko*, cap. A. Jacobovich arrivò lo stesso giorno ad Alessandria proveniente da Trieste.

Ancora le banconote false da 50 fiorini. Scrivono alla *Patria del Friuli*: Le ricerche attivissime continuano da parte dell'autorità; dappertutto si fecero sequestri di biglietti.

Dicesi che i funzionari dell'autorità politica di Udine sieno venuti a Trieste per miglior accordo colle autorità politiche triestine e per prendere conoscenza più esatta delle pratiche finora esperite in proposito, dalla polizia in Austria.

Fanciulli smarriti. Abbiamo raccontato ieri, nella nostra edizione serale, che il ragazzino di sette anni Giovanni Klausich, uscito nel pomeriggio di domenica dalla propria abitazione, al N. 2 di via del Pozzo bianco, più non vi aveva fatto ritorno. Un signore, venuto iersera al nostro ufficio, ci raccontò di aver veduto a Pirano domenica un fanciullo vagante, la cui età ed i cui connotati corrisponderebbero appuntino a quelli da noi indicati: grassoccio, alto, un po' losco e disse soltanto di chiamarsi *Giovannin*. Potrebbe anche trattarsi di una coincidenza, ma ad ogni modo i genitori facciano le pratiche che credono opportune se ritengono che il loro figliuoletto potesse essersi recato colà, domenica, con la gita di piacere.

— Domenica a mezzodì dopo aver fatto colazione, il ragazzetto Ermanno Frausin d'anni 9 che abita in via Sette Fontane N. 11, figlio della levatrice Angela Frausin, usciva di casa e non vi fece ritorno. Imaginarsi la desolazione di quella povera madre che per quanto corresse abbia fatto non è ancor riuscita a rintracciare il suo piccolo Ermanno. Il fanciullo indossa una maglia bianca e rossa, calzoncini color caffè scuro; sopra la clavicola sinistra porta una cosidetta *voglia di caffè*, ha i capelli biondi ed è scalzo Chi potesse darne notizie a quella povera madre farebbe opera buona.

Accidente in mare. - Urto. - Trabaccolo capovolto. L'altra sera, alle 10¼, il *Vila*, piroscafo di proprietà S. Topiç e C. di Lissa, trovavasi nelle aque della Lanterna di Promontore, proveniente dalla Dalmazia e facendo rotta per Trieste. In quel mentre, per via opposta si dirigeva il trabaccolo a.-u. *Gesù Maria* che da Pirano si recava verso Cherso, carico di merci; a bordo di questo trabaccolo c'erano tre uomini, il padrone e i marinai, i quali non seppero evitare l'incontro del piroscafo e con una falsa manovra si lasciarono sopraffare dal *Vila* il quale con la poppa diede di cozzo nel *Gesù Maria*. L'urto fu tale da capovolgere il trabaccolo, e i tre uomini furono lanciati in mare. Il capitano del *Vila*, prestamente fece calare la scialuppa e si addivenne al salvataggio dei pericolanti. Ricuperati così gli uomini, i marinai del *Vila* si adoperarono per mettere pure a salvamento la barca, e dopo non lieve fatica infatti riuscirono a drizzare il trabaccolo, il quale era pieno d'aqua, e lo rimorchiarono fino a Pola. Il *Vila*, senza avere subito avarie di sorta, proseguì il suo viaggio e giunse ieri mattina a Trieste col ritardo di sei ore. Esso trovasi ora ormeggiato al molo S. Carlo.

Importante arresto. - L'eredità di una prestaservizi. Al quarto piano della casa N. 4 di via della Muda vecchia veniva a morire nel giorno 18 di giugno p. p. la prestaservizi Giuseppina Jellen, d'anni 46, da Oppachiesella presso Gorizia, la quale alloggiava a pigione dal portinaio della casa stessa. Quella morte, naturalmente, passò affatto inosservata. La Jellen non aveva qui alcun parente, e in casa la si riteneva una miserabile. Poche donnette accompagnarono la salma al camposanto, e quel trasporto funebre, ch'era stato fatto per cura del portinaio suddetto Giacomo Krismann, d'anni 37 e di sua moglie Giuseppina, d'anni 39, non lasciò dietro a sè nulla affatto di memorabile. Poco dopo il seppellimento della prestaservizi però, non si sa come nè da dove, si sollevò in certi crocchi di comari la voce che la Jellen non era stata punto una miserabile come alcuni credevano o volevano far credere e che ella invece doveva avere raggranellato il suo bravo gruzzoletto, non tanto dispreszabile. La voce, ripetuta, propalata, ingrossata forse, venne, dopo un certo tempo, anche a notizia dell'autorità di polizia, e il cancellista Tis si diede ad investigare la faccenda. Dopo alcune indagini fatte, si recò alla Cassa di Risparmio, e colà seppe che la Jellen vi aveva depositato a suo tempo l'importo di f. 1033.78 e che questo importo era stato ritirato, verso presentazione del relativo libretto, nel giorno 18 del mese di giugno, vale a dire 5 giorni dopo la morte della prestaservizi. Coadiuvato dagli agenti Decolle, Cerneus e Köhler, il Tis si recò nel pomeriggio di ierlaltro nell'abitazione dei coniugi Krismann e quantunque eglino, sulle prime, persistessero a dichiararsi innocenti, procedette all'arresto di entrambi. Tradotti però agli arresti di via Tigor, confessarono di aver ritirato essi il denaro della Jellen e di avere consumato quell'importo parte per pagare alcuni debiti, parte per comperare vestiti; 350 fiorini poi erano stati nascosti sotto il pavimento della portineria; 400 erano stati consegnati ad una loro zia a nome Caterina ved. Stancich, privata, d'anni 70, da Oppachiesella, la quale, avendo confessato di aver preso parte ella pure al furto, venne pure tratta agli arresti. Il denaro rubato venne ricuperato quasi interamente. La defunta Jellen aveva due sorelle residenti ad Oppachiesella.

Le disgrazie dei bambini. Iermattina, in via del Molino a Vento, una fanciulletta di circa cinque anni, stava arrampicandosi sul muretto che fiancheggia quella strada, quando disgraziatamente, una pietra staccatasi dal muro stesso, cadde addosso alla poverina, in guisa da cagionarle una ferita all'avambraccio destro. Fu accompagnata alla farmacia Manzoni, ove le furono prodigate le necessarie cure.

— Verso le 3½ del pomeriggio mentre il bambino di tre anni e mezzo Ermanno Cerolini stava giocando sulla via, seduto sul limitare della propria abitazione in via del Crocifisso N. 6, un sasso lanciato dall'alto andò a colpire il fanciulletto alla testa in modo da produrgli una ferita, per la cura della quale il piccino fu accompagnato alla Guardia medica.

— Enrico Vraiz, ragazzino di 8 anni, abitante in via del Belvedere N. 19, cadendo, riportò una frattura al braccio destro. Il medico d'ispezione della Stazione Centrale di soccorso prodigò al fanciullo le necessarie cure.

— Ieri a sera il fanciullo Casimiro Fabris, d'anni 12, abitante in via Scorzeria N. 8, veniva accompagnato alla Guardia medica, per la cura di una ferita lacera all'indice destro, con asportazione della unghia, causatagli da un grosso pezzo di legno, che accidentalmente gli era caduto addosso.

— Ieri sera il fanciullo d'anni 7 Luigi Pallarich, abitante in via di Riborgo N. 2, riportava, cadendo dal letto una contusione al torace.

— Lo scolaro d'anni 9 Francesco Manzetti, abitante in via del Salice N. 4, cadde pure ieri a sera, dal focolaio e riportò contusione alla fronte. Vennero entrambi medicati dal medico d'ispezione della Guardia medica.

Accidente durante il lavoro. Alla Guardia medica ricorreva ieri il fabro apprendista Giovanni Czernak, d'anni 15, abitante in via del Farneto N. 13, per la cura di una ferita di taglio all'avambraccio destro, riportata accidentalmente durante il lavoro.

Un ammalato al bagno „Excelsior". Dallo stabilimento balneare *Excelsior* veniva telefonato iermattina alle 10¼ alla Guardia medica, che un signore, colto da improviso male in aqua, era stato trasportato in uno dei camerini. Recatosi tosto, in vettura, il dott. Rusca con alcuni infermieri, trovò infatti il signor Vittorio Petronio, agente di commercio, impiegato presso la ditta Parisi, il quale era stato colto da un assalto nervoso. Rimessosi alquanto, in seguito alle cure prestategli dal detto medico, potè poco dopo recarsi, con vettura, alla propria abitazione.

Malore improviso. Ieri, verso le 4 pom., la guardia di p. s. N. 82 recavasi alla Guardia medica a reclamare assistenza per il portinaio della casa N. 9 di via Carintia, Francesco Zuan, il quale era stato trovato lungo disteso nel suo casotto, in preda a crampi. Accorso il dott. Rusca, apprestò le prime cure al sofferente, e poi mediante lettiga a ruote lo fece trasportare all'ospitale.

La „Cavalleria rusticana" alla „Stella polare". La sera dei 23 giugno scorso, verso le 11, si trovavano seduti ai tavoli esterni del caffè alla *Stella polare* i signori: Michele Pimpach, Gustavo Löb, Renato Baggio, Alessandro Wellesich,

---

Gli antichi amori [39]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

— Tu lo sai - disse ella con voce bassa e ardente. Egli fremette.

— No, non lo so.

— Non l'hai capito? Non te l'ho detto già ieri? Che m'importa a me di Andrea o di altri? Tutti mi sono indifferenti. Li accetto, perchè questo mio mestiere non andrebbe se io pretendessi di mantenermi onesta e l'uno o l'altro che importa? Eppoi... onesta... tu sei pazzo quando dici che basterebbe volere... Come farei io a diventare onesta, adesso? Sarebbe ridicolo. La mia vita adesso è così, non posso cambiarla; lasciami dunque essere come sono, non curarti della mia morale, ci penserà il mio confessore quando ne prenderò uno. Quanto ad Andrea... tu lo sai... egli mi è indifferente come gli altri. Uno solo, vedi, non mi è indifferente... e per quello solo sarei capace di diventare... onesta. Tu lo sai, sei tu quello, Se tu volessi... ma tu non vuoi. Andrea... l'ho cercato forse sperando che tu saresti più geloso di lui che di altri. Ma tu non sei geloso, tu pensi a salvarti l'anima. Io non cederò Andrea, capisci? Egli mi piace più degli altri, è un bel giovane mi ama; chissà? forse finirò coll'amarlo. Ep poi è una sodisfazione farsi fare un ritratto così bello. Guardalo? Non è un capolavoro? Quel quadro andrà all'Esposizione... pensa che *rèclame* mi farà! E' tutto quello che può per me, povero giovine! Che per il resto non ha tanto da comprarmi i guanti.

Ella s'era alzata, e girava ora per la stanza, battendo nervosamente le sue manine inguantate qua e là per gli oggetti sparsi; pareva che una febre la spingesse, i suoi occhi brillavano, le ardevano le guance.

Guido la seguiva col suo sguardo pieno di grave dolcezza e l'anima sua era calda di pietà per la misera traviata, che aveva spinta egli stesso per la china fatale.

Quello sguardo fisso le dava un malessere, un'angoscia, una smania; ella non poteva resistervi. Si fermò d'improvviso, si coprì la faccia colle mani e stette immobile.

— Povera Gilda! - disse lui con immensa compassione.

Ella alzò le spalle ruvidamente, e distaccò le mani dal viso; negli occhi le brillavano due lagrime. Non rispose e continuò a camminare qua e là agitata; tolse in mano con gesti nervosi qualche figurina di bronzo, qualche disegno, qualche gingillo, che era qua e là sulle mensole, e gettava poi via ogni cosa, quasi inconscia di ciò che faceva, con un istintivo bisogno di moto e di distruzione.

A un tratto stese il braccio e distaccò dalla parete un fine pugnale, che pendeva insieme ad alcune armi, formanti una panoplia.

Ella brandì, ridendo, l'arma affilata, e siccome Guido, spaventato, fece atto di strappargliela, ella la nascose prestamente, incrociando le braccia.

— Pazzo! Credi ch'io voglia uccidermi? Non ho coraggio, deve far troppo male. Sarebbe l'unica buona cosa che potrei fare, eh? Quante altre faccende si accomoderebbero se io morissi! Guarda come è fine la lama. Ah, se avessi coraggio! Basterebbe un piccolo urto, qui dove dicono che c'è il cuore, e tutto sarebbe finito; ma non ho coraggio. Ah, Guido, come sono disgraziata!

Gittò l'arma, e vinta da una crisi nervosa, si sciolse a un tratto in lagrime e singhiozzò lungamente, appoggiata al muro, presso al quadro in cui ella sorrideva provocante.

Profondamente commosso, Guido tentò di prenderle una mano: ella cedette e abbandonò sul petto di lui la sua sottile persona, stringendolo al collo con le due braccia nervose, in una stretta appassionata.

Egli stette, senza osar di muoversi, scosso da un brivido, in quell'amplesso. Sentiva il tepore e il profumo della giovane donna salire a lui e turbarlo; ella aveva reclinato il bruno capo sulla sua spalla, i capelli di lei gli irritavano il collo e il viso; un freddo sudore cominciò a imperlargli la fronte. Tremò all'idea ch'ella forse lo bacerebbe; egli si sentiva già privo di forze e vinto, il contatto delle sue labbra l'avrebbe perduto. Ma ella non lo baciò, e dopo un momento ella rallentò alquanto la stretta, e rimase a guardarlo in viso, così dolcemente appoggiata a lui, che appena egli sentiva il leggero peso della sua persona.

— Povera Gilda! cara Gilda, - mormorò egli, - io so di essere assai più colpevole di te; io non mi sono mai perdonato la mia colpa. Molte cose si potrebbero accomodare, se tu volessi. Ascoltami, abbi fiducia in te stessa, abbi coraggio, io ti aiuterò. Prometti che farai quello che io ti dirò; Gilda, io ti toglierò da questa vita miserabile... non sei tu la madre di mia figlia?... Dio mio! forse che io posso dimenticarlo? Tu andrai a stare in un paese dove non ti conoscano; io ti darò il necessario per vivere. Penseremo a tutto... faremo tutto... io riparerò ogni mio torto. Ma tu rinuncierai subito a questa vita... oggi stesso tu lascierai Andrea... giuramelo... Tu non lo vedrai più... Penserò io a farti fuggire... Oggi stesso...

Un grido di Gilda l'interruppe, e prima che avesse potuto voltarsi indietro, Guido si sentì afferrato alla gola da una mano robusta. Egli ruggì di dolore e con uno sforzo straordinario si sciolse dalla stretta rabbiosa e afferrò il suo assalitore per le braccia.

Si guardarono fissi in viso i due amici, divenuti ora rivali, lanciandosi occhiate di furore. Gli occhi di Andrea erano iniettati di sangue.

— In casa mia! - balbettò, con le labbra bianche, - in casa mia!... infame!... infame!...

— Pazzo! - gridò Guido, - tu non sai quello che dici.

— Ah, non ho inteso forse?... Neghi? Neghi?

Guido alzò le spalle in atto di compassione.

— Falso amico! Giuda! fuggire con lei? Ma è mia, è mia, è mia. (Continua

Massimiliano Vidotto e Giorgio Carmelich; appassionati per la buona musica, i sei giovanotti si diedero a cantare un'aria della *Cavalleria rusticana* di Mascagni. Il signor Alessandro Microni, ch'era presente, sia che non dividesse l'entusiasmo dei più per la musica del maestro di Cerignola, sia che avesse quella sera i nervi scoperti, mostrò di essere seccato da quel canto e siccome i giovanotti, infervorati com'erano, non ismettevano, il detto sig. Microni andò al banco a lagnarsi del disturbo che gli recava la riproduzione più o meno fedele delle note mascagnine. In seguito a tale protesta, un tavoleggiante s'appressò ai giovanotti e li pregò di non cantare; essi non soltanto tacquero, ma si allontanarono tosto dal caffè.

La cosa però non finì così, poichè la notte stessa o la mattina appresso i giovanotti appresero qualmente il suddetto signor Microni avesse detto d'avere inteso che eglino fossero già stati cacciati dal caffè *Degli Specchi* quali disturbatori. I giovanotti si adontarono e chiesero spiegazioni al detto signore; questi rispose soltanto d'averlo effettivamente udito dire, ma non volle declinare il nome della persona che glielo riferì. Ciò stante i sei giovanotti cumulativamente mossero denuncia contro il signor Microni per contravenzione di lesion d'onore.

Il dibattimento ebbe luogo ieri nel II consesso pretorile e dei querelanti vi comparve il sig. Carmelich, accompagnato dall'avv. dott. Daurant. Il giudice però non trovò nella frase riferita dal sig. Microni gli estremi di un'offesa all'onore e perciò mandò assolto l'accusato.

L'avv. Daurant insinuò il ricorso contro la sentenza.

Carezze coniugali. Francesco Picciola fu Vincenzo, da Milazzo, d'anni 46, facchino, è dal '79 qui a Trieste ove si è ammogliato, ha avuto tre figli, ma gli è rimasto sempre nelle vene il sangue bollente della sua terra. Egli non va pienamente d'accordo con la moglie Anna, d'anni 47, da Kocevje, ed anzi ai 24 dicembre 1891 venne condannato a 48 ore d'arresto perchè le aveva somministrato una certa dose di percosse.

Addì 16 giugno scorso il Picciola era uscito di casa di buon mattino munito della chiave del portone e siccome era il giorno del *Corpus Domini*, da fervente cristiano divotamente assistè alle funzioni nella chiesa di S. Antonio nuovo; il resto della giornata l'occupò nel visitare le osterie, di modo che alla sera alle 6 rientrava sotto il tetto coniugale discretamente ubriaco.

La figlia Emma, di anni 17, non si sa il perchè, domandò la chiave del portone al suo genitore, e sembra lo facesse in modo piuttosto burbero, tanto che il babbo vi riscontrò una mancanza di rispetto. - *Che cosa comandi della chiave?* - chiese brusco. - *Va a remengo!* - rispose subito la figlia, percui il babbo le assestò un sonoro ceffone. Allo strillare della figlia accorse la madre. Il Picciola rimproverò la moglie della mala educazione che dava alla loro comune figlia; la madre rispose con una risata ed il Picciola senz'altro prese un bastone e cominciò a ungere la sua donna, gridando: *ti amasso.* La figlia corse in istrada e fece venire le guardie di p. s. Rossmann e Michelus nell'abitazione in via della Zonta N. 8 primo piano e il focoso marito fu tratto agli arresti. Venne istruito processo per publica violenza mediante pericolose minacce dal giudice cav. Wolff.

Singolare la deposizione del figlio Vincenzo, il quale narra per filo e per segno il fatto come narrato dal babbo e aggiunge che la figlia ha poco rispetto per il padre e la madre non vuole mai riconciliarsi col padre e da ciò le frequenti baruffe.

Risultò che la moglie ebbe a riportare lesioni leggere in differenti parti del corpo, non risultò però la publica violenza e le pericolose minacce. Le informazioni della polizia dipingono il Picciola per uomo inclinato all'ubriachezza e capace di commettere reati di sangue.

La Procura di Stato cedette gli atti alla Pretura e ieri il dott. Sanzin condannò il Picciola a 48 ore di arresto per contravenzione di lesione corporale.

Uno sfratto che disturba! E' sempre lui, il venditore di *scovete* e santonico, Francesco del fu Domenico Carlet, di anni 69, da Perteole in quel di Gradisca, che, malgrado lo sfratto, ritorna a Trieste. Così fu che addì 27 corr. alle 9 pom. una guardia di p. s. lo colse in via Giulia e lo condusse in via Tigor.

Ieri comparve dinanzi al giudice dottor Sanzin.

Giud. Non volete comprendere la ragione, dunque? siete sempre qui?

— Signor, go qua el quartier... e stago qua.

— Avete commesso mai furti?

— Mai, mai signor; se no' l' me credi, la ghe domandi al podestà del mio paese; anzi el me ga dito „ti no te xe ladro, ti te xe el primo galantomo del stato!"

— Ma, infine, perchè avete avuto lo sfratto?

— No so mi! Ma col pregar se podaria tirarlo zo; farò magari una suplica.

— Per questa volta siete punito con soli tre giorni d' arresto, ma badate a non ritornare.

— Ben, adesso che andarò in paese parlarò col podestà... (dopo breve pausa con aria di confidenza) La senti, no se podaria far cusì; mi go quartier a San Jacomo, me meto là e no vegno fora de là; la xe contento?

— Ma non capite, che non potete rimanere neanche nel territorio di Trieste?

Il Carlet se ne va, escogitando il modo *de tirar so el sfrato.*

Rissa. - Resistenza alle guardie. Ierilaltro verso le 5 pom. in un' osteria di via Giulia si trovavano parecchi giornalieri, i quali bevevano e chiacchieravano allegramente fra loro. Fra alcuni di essi, ad un tratto, insorse, per futili motivi, un alterco, che, quando i litiganti uscirono in istrada, si tramutò in rissa. Sopraggiunte le guardie, arrestarono i rissanti Nicolò D. d'anni 24, Angelo D. d'anni 20, entrambi da Fontanafredda, ed Antonio O., d'anni 29, da Rolle (provincia di Udine). All' atto dell' arresto Nicolò D. oppose viva resistenza e colpì una delle guardie con pugni e calci.

Un pandemonio. Stanotte, poco dopo le dodici, gl'inquilini della casa N. 5, in via Molino a vapore, furono improvisamente svegliati da disperate grida di aiuto, emesse da una donna. In un attimo le scale furono piene di gente, la quale dallo strano modo di vestire, dimostrava chiaramente di essersi alzata di botto dal letto in preda alla preoccupazione che accadesse qualche cosa di sinistro. Si constatò che le grida partivano dal quartiere in soffitta, abitato dal servo di piazza Giovanni Sblatero, d'anni 55, che conviveva colla moglie, due figli ed una cognata. Qualcuno si recò di corsa all'ispettorato di androna del Moro ed altri, più animosi, salirono le scale per vedere di che cosa si trattasse. Nel frattempo la moglie dello Sblatero aveva aperto la porta ed uscita sul pianerottolo in preda a grande spavento, raccontava che suo marito, tornato a casa alquanto ubriaco, pareva preso improvisamente da pazzia furiosa e metteva a soqquadro il quartiere, rompendo quanto gli capitava fra mano e minacciando di morte lei ed i figli.

Soppraggiunse intanto l'ispettore Krainz con quattro guardie, ed entrato nell'appartamento, constatò infatti che il servo di piazza aveva ridotto in pezzi gran parte del mobilio ed era ancora in preda ad una grande eccitazione. Lo fece accompagnare all'ispettorato e nel momento in cui si accinse ad interrogarlo, tutta l'ira del povero Sblatero si dissipò come per incanto; cadde in ginocchio protestando di aver commesso quegli eccessi in un momento di esaltazione, provocata in lui da un diverbio avuto colla cognata. La moglie intervenne pure ad intercedere per lui, ma l'ispettore non istimò opportuno di rilasciarlo e lo fece accompagnare in via Tigor, ove il cancellista Kraicek, dopo assuntolo in esame, lo trattenne in arresto. L' incidente aveva fatto radunare gran folla, i cui comenti non erano del tutto sfavorevoli allo Sblatero.

Un signore a cui non conviene... Riceviamo:

Sarà forse vero che il divieto di condurre cani in publici ritrovi esista solo in tempi di rabbia canina, ma ad ogni modo, secondo me, è una disposizione di buoni costumi, d'educazione che dovrebbe valere anche per i tempi normali.

Quando vado alla trattoria non mi conviene sedermi, dove poco prima, sedette un cane, che mi lasciò gl' insetti di cui era pieno, o la rogna da cui era affetto; non mi conviene vedermi fra i piedi il cane, quando sto seduto, a venirmi a guardare in bocca quando mangio; non mi conviene veder il cane servito dal padrone, sia dell'aqua, sia di ossa, in un piatto che forse poco dopo servirà a me per portarmi la cena; non mi conviene che il cane venga a fregarsi nei miei pantaloni o nell' abito di mia moglie per farvi i suoi... convenevoli e lasciarmi addosso un lavacro che mi rovina affatto un vestito. Per questi motivi dovrebbe essere proibito di condurre cani nei publici ritrovi.

Atterrato da una vettura. Domenica verso le sei di sera una vettura che ritornava dal cimitero, giunta che fu all'angolo della via del Rivo, atterrò un vecchio capo-facchino a nome Antonio Favretto, abitante in via Valdirivo; una delle ruote del veicolo, passandogli sulla faccia gli cagionò una ferita alla fronte ed una al labbro superiore. Rialzato da alcuni passanti, il vecchio fu trasportato alla vicina farmacia, ove ottenne dal direttore sig. De Franceschi le debite cure. Una guardia di publica sicurezza, preso nota del fatto, accompagnò poi il sofferente alla sua abitazione. A quanto si assicura, il cocchiere avrebbe dato l'allarme vedendo passarsi dappresso il facchino, ma pare che non fosse stato udito.

Schiaffi coniugali. Il pittore Giuseppe Z. d'anni 32, che abita in via S. Francesco, ieri verso le 4 pom. elargiva alla propria metà una così abbondante dose di vigorosi schiaffi, da lasciarle sul viso le tracce della sua brutalità. Intervenute le guardie condussero il pittore in arresto.

Schiaffi non coniugali. In via della Stazione, l' altra sera verso le 9 lo stivatore Giovanni F. stivava in bell' ordine una non breve serie di schiaffi sul viso della cameriera Gioseffa S. in modo da farle sgorgare sangue dal naso. Fu assunto a protocollo per subire a suo tempo le conseguenze di legge.

Un colpo di chiave. Iermattina l'ottico Francesco Cocevar, d'anni 35, abitante in via dello Squero Nuovo N. 7, ricorreva alle cure della Guardia medica perchè in seguito ad una chiave lanciatagli addosso da una donna, aveva riportato una contusione alla mano sinistra.

Un deposito di carta di genere nuovo. Questi bambini se ne pensano di ogni colore! Indovinate un po' in qual modo un fanciulletto di 4 anni si pensasse ieri di utilizzare il proprio naso! Si cacciò nelle narici una serie di pallottoline di carta e poi, quando ebbe tutti e due i buchi ben pieni di quel curioso deposito, si diede a piangere ed a urlare a squarciagola, disperato di non potersi più cavare tutta quella carta dal naso. La mamma dovette condurlo alla farmacia Manzoni, dove con grande pazienza riuscirono a vuotare tutto quel magazzino di nuovo genere.

In rissa. Ieri notte, verso le 3, recavasi alla Guardia medica, certo Luigi Bortoluzzi d'anni 28, abitante in via del Molino Grande N. 16, con una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra. Raccontò al medico d' ispezione Dott. Fonda d'averla ricevuta in rissa, da un tale di cui non disse il nome.

Le sbornie della domenica. In via della Barriera Vecchia furono trovati ierinotte, totalmente ubriachi, il muratore Edoardo M. d'anni 29, da S. Lorenzo presso Udine, il calzolaio Francesco A. d' anni 37, da Trieste e il facchino Giacomo P. d' anni 31, da Cormons. Le guardie li condussero all'ispettorato di androna del Moro, sino allo svanire delle sbornie.

— Due guardie di publica sicurezza condussero ierinotte agli arresti il facchino Achille B. d' anni 19, da Maniago, perchè, in preda a libazioni soverchie, commetteva ogni sorta di eccessi in via del Lazzaretto Vecchio.

— Ierinotte, in via di Crosada, vennero arrestati Emilo E. d' anni 20 da Malta e Francesco F. d' anni 40 da Trieste, entrambi operai, perchè con schiamazzi turbavano la publica tranquillità.

Un pallone sgonfiato. L' altra sera alle 9, in via Cappello, le guardie di p. s. sorpresero il ragazzo dodicenne Angelo M da Trieste, mentre stava gonfiando un pallone che, provisto della fiamma a petrolio, stava già per salire ad eccelsi voli. Per ricordare al ragazzo che questo pericoloso trastullo è proibito dai regolamenti di Polizia, lo condussero in prigione.

L'orologio d'una signorina. L' altra sera, a Barcola, la signorina B. venne derubata dell' oriuolo d' oro con rispettiva catenella del valore di f. 80.

Furto a Muggia. Ignoti ladri si introdussero ierinotte nell' abitazione del muratore Giacomo B. in Muggia e rubarono alcuni oggetti d' oro e alcuni effetti di biancheria e di vestiario del valore di 95 fiorini.

Ladro arrestato. Le guardie di publica sicurezza arrestarono iermattina, poco dopo le 11, in via Arcata, il pittore di stanze, disoccupato, Francesco Z., da Gradisca, d'anni 21, perchè si era introdotto nell'abitazione di Antonia L., al pianterreno della casa N. 7 in via dell'Olmo ed aveva rubato alcuni effetti di vestiario del valore di fior. 15.

Contrabando di caffè. Ieri, verso il tocco, al Puntofranco, venne arrestato per contrabando di caffè, il facchino Antonio C., d'anni 48, da Trieste, abitante in via Media N. 20.

Contravenzione al bando. Iermattina in via delle Beccherie venne arrestato, per contravenzione al bando, Eugenio O., da Valle di Cadore, d' anni 56, senza occupazione.

L'arresto di un feritore. Abbiamo raccontato ieri come, in un alterco avvenuto l'altra sera, nell'osteria *de Catina* in via Belvedere N. 23, il cestaio Giacomo Brainich, d'anni 32, da Trieste, abitante in via del Belvedere N 33, avesse riportato due ferite alla fronte, per le quali gli fu mestieri ricorrere alle cure della Guardia medica. Rileviamo ora che l'autore di questo ferimento venne arrestato ierinotte nella persona del cameriere disoccupato Giuseppe C., d'anni 28, da Trieste.

Corrispondenza aperta. *Fratelli Robespierre.* La colonna a cui accenna no fa semplicemente l'ufficio di paracarro ornamentale. In quanto al busto, prima di tutto il progetto è ancora allo stato embrionale; poi osserviamo che il suo posto naturale ci sembra dovrebbe essere in faccia al mare.

Ogni giorno una.

— Dimmi un po'. I tipografi in generale sono di opinioni politiche republicane?

— Ma no, mio caro, tutt'altro. Non vedi come sono devoti al *re...fuso!*

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 25 Luglio. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 166.50, Credit dopo Borsa 166.50, Rubli cassa 203.60, Rend. 91.40. (La chiusa precedente segnava: 166.10, 166.25, 203.75, 91.10). - La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.10, Rendita Italiana 93.95, Meridionali 645.—. (La chiusa precedente segnava: 104.17$^1/_2$, 93.70, 641.50. — Parigi apre: Rendita italiana 90.35, poi 90.45. La Chiusa officiale della Borsa di Parigi segna: Francese 98.42, Italiana 90.60, Spagnuolo 63.—, Banche ottomane 566.25. (Il Boulevard precedente notava: 98.22, 90.10, 6?? e 565.62). Qui Rendita Italiana 90.— a 90.20.

Listino. Napoleoni 9.50 $^1/_2$ a 9.52—, Zecchini 5.64 a 5.66, Lire sterline 11.92$^1/_2$-11.94. Lire turche —.— a —.—, Londra 119.55 a 119.80, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.60 a 45.75, Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 58.50 a 58.65, Rendita austriaca in carta 95.70 a 96.90, Rendita ungherese in oro 4 % 110.15 a 110.35, Rendita ungherese in carta 5 % 100.50 a 100.70, Credit 310.50 a 311.50, Rendita Italiana 89.75 a 89.95, Lotti Turchi 42.50.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consol. 96$^{15}/_{16}$, Lombardi 8 $^3/_8$, Argento 39 $^1/_2$, Rendita spagnuola 63$^1/_4$, Rendita italiana 90.—, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—, Egiziane 97.$^3/_8$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $^7/_8$—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 25. Credit 266.12, Staatsbahn 256.—, Lombarde 87—, Rendita in oro —.—, Rendita argento —.—. Ferma.

Parigi 25. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3 % 98.42, Rendita italiana 5 % 90.60, Rendita spagnuola esterna 63.—, Azioni Banca Ottomana 566.25.

Caffè. Amburgo 25. Santos good average per mese corrente 66.—, per Settembre 66.—, per Dicembre 61.75 Sost.o.

— Amburgo 25. Rio ordinario loco 58-54, reale 65-68 buono 69-75.

— Havre 25. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 84.50, per Novembre a fr. 84.—.

— Nuova-York 25. (Apertura) Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. Londra 22. (Diretto). Avena da sc. 16$^1/_4$ a 24$^1/_2$.

— Londra 25. Importazione: Frumento 45816 quarters, Orzo 6150, Avena 45768. — Frumento inglese contro la settimana scorsa mezzo scellino in rialzo; compratori riservati; estero calmo, in parte mezzo scellino in ribasso. Farina abbastanza ricerche; un quarto di scellino in rialzo. Formentone teso, in parte mezzo scellino in rialzo. Orzo abbastanza ricerche, da un quarto a mezzo scellino in rialzo. Frumento carichi in arrivo fermo. Delle granaglie viaggianti: Frumento venditori pronti a ribassi, orzo calmo, Formentone fermo, però calmo. (Annuvolato)

Cotoni. Liverpool 25. — Importazione: 2550 balle, Vendite: 8000, Tendors in Dochets: 500. Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Luglio 3$^{56}/_{64}$, Luglio-Agosto 3 $^{55}/_{64}$, Agosto-Settembre 3 $^{56}/_{64}$, Settembre 3$^{58}/_{64}$, Settembre—Ottobre 3$^{59}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3$^{61}/_{64}$, Novembre-Dicembre 4.—, Dicembre—Gennaio 4 $^3/_{64}$, Gennaio—Febraio 4 $^5/_{64}$, Febraio-Marzo 4 $^6/_{64}$.

Farina. Parigi 25. Per mese corrente 50.90, per Agosto 51.10, calma, quattro ultimi mesi 51.50, quattro mesi da Novembre 52.10. (Tempo bello)

Olio. Napoli 25. Gallipoli contanti 75.15, per Agosto 75.44, per Ottobre 76.08, per consegne future 77.75. - Gioia contanti 70.55, per Agosto 70.94, per Ottobre 71.50, per consegne future 73.51.

— Parigi 25. Ravizz. Per mese corrente 54.50, per Agosto 54.50, calmo, quattro ultimi mesi 55.75, quattro primi mesi 56.50.

— Londra 25. Ravizzone a sc. 29.—.

Petrolio. Brema 25. Loco 5.95. Fermo.

— Anversa 25. Loco 13.75. Fermo.

Spirito. Berlino 25. Loco 35.20, per Luglio-Agosto 33.40, per Agosto-Settembre 33.60.

— Parigi 25. Per mese corr. 48.50, per Agosto 47.25, calmo, quattro ultimi mesi 42.30, quattro primi mesi 43.—.

Zucchero. Londra 25 Java a scellini 15$^1/_2$, calmo, Rape greggio a sc. 12 $^3/_4$. calmo.

— Parigi 25. Greggio da 88° disp., da 36.— a —.— calmo. Bianco per mese corrente 37.—, per Agosto 37.10, sost.o, per Settembre 37.10, quattro mesi da Ottobre 36.30. Raffinato 104.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATI).*

Non avendo potuto il sottoscritto comparire al dibattimento in conseguenza del suo servizio, si trova ora in obligo, in omaggio alla verità e per sua giustificazione di comunicare quanto segue:

La Teresa Baselli non fu **mai** in servizio dal momento che avanzai macchinista fino al suo **terzo ed ultimo abbandono**, percepindo mensilmente **da me** danaro. Trovandomi a Costantinopoli nell' epoca che fu consegnata la lettera nel **mio proprio quartiere** e che non fu la prima, io la lessi 25 giorni dopo.

La lettera non è una proposta galante bensì **molto diversa.**

La Teresa Baselli **conosceva** troppo bene l'autore della lettera perchè lo condusse da me ad iscolparsi.

Aspettando cinque anni per ammogliarmi, trovai la Agnese Sluga cento volte più degna di me che la Teresa Baselli.

Maggiori spiegazioni darà

Martino Reichstein.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lorenzo Vladislovich

dopo breve malattia spirò domenica 24 corr. alle ore 8$^3/_4$ ant.

La dolente consorte *Ermenegilda* ed i figli *Eugenia, Ermanno* e *Giorgino*, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 26 corr. direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi bravissima cuoca trattoria per l'estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 223

Si ricerca un abile agente nel ramo biancheria, capace per le vetrine. Preferito chi conosce la lingua tedesca. Offerte sub U. Z. al «Piccolo». 229

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo al «Piccolo» (221

Ricercasi agente in manifatture. Le offerte, indicanti l'età, occupazione precedente, rifferenze e il preteso salario, sotto «Agente» al «Piccolo». 167

Corrispondente tedesco-francese cerca impiego. Ottime referenze da importanti case. Indirizzo «Agosto» all' amministrazione del «Piccolo». (141)

Giovane impiegato ricerca stanza vuota; possibilmente nei pressi Unione Ginnastica. Offerte sub «N. 219» al «Piccolo». 225

Istruzione

Lezioni di tedesco, italiano, matematica, fisica descrittiva, chimica, corrispondenza, contabilità impartisce distinto corripetitore. Modeste pretese. Offerte sub «Reali» al «Piccolo». 230

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi villino prontamente in affitto. Offerte «S. Z.» al «Piccolo» 238

D'affittare stanza ammobiliata via Molin Piccolo N. 1 I. (185)

D'affittarsi quartiere tre camere, due camerini, dispensa, cucina, pezzo d' orto, f. 260. Via Navali 2. 178

D'affittare pel 24 agosto in campagna, tutta vicinanza via Fabio Severo, quartiere primo piano, tre stanze parchettate, cucina, camerino, con uso della campagna. — Insinuarsi Deposito legnami Teodoro Kesel, Fabio Severo 189. 169

24 agosto d'affittare stanze vuote, comodo cucina, aqua. Prontamente cameretta ammobiliata fina. San Spiridione 8, porta 7, secondo. 222

Prontamente affittasi bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. San Nicolò 7, III. 226

Stanza grande ammobiliata affittasi via Nuova desiderando costo. Indirizzo «Piccolo». 233

Quartiere 4 stanze cucina compreso acqua fior. 255, Indirizzo al «Piccolo» 243

Stanze costo o solo costo, via Campanile 1, quarto piano. 239

Stanze ammobiliate, uno, due letti, costo. Via Fontanone 8, primo. (135)

Campagna grande metri 20.000 circa, casa signorile per f. 4900 pagabili con fior. 600 annui senza interesse. Polacco, Caffè Adriatico. 237

Bellissima stanza d'affittare. Indirizzo «Piccolo» 244

In campagna d'affittare prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, soffitta, giardino. Indirizzo «Piccolo». (192).

2 camere cucina affittansi via Conicoli 10, (presso Scuola Kandler) 240

Nell'Albergo Zanussi. Sagrado. trovansi stanze ammobiliate, anche con comodo di cucina. 207

Acquisti e vendite

Ricercansi utensili usati per uso osteria. Indirizzo al «Piccolo». 214

Da vendere prontamente mobili, coltrine, oggetti di decorazione. Rivenditori esclusi. Indirizzo «Piccolo». 244

Vendonsi mobili di tre stanze. Via S. Francesco 10, porta 11. (83)

Mobili eleganti, diversi, vendonsi motivo partenza. Indirizzo «Piccolo» (14)

Vendonsi tre casseforti N. 1-2-3 di primaria fabrica. Da insinuarsi in via Beccherie N. 18. 231

Bellissimo battello a vela con occorrente completo vendesi. Per maggiori schiarimenti rivolgersi via Dobler 4, nel magazzino. 216

Cane dogg danese, età 17 mesi vendesi prezzo modico. Indirizzo »Attila 50« posta restante, Capodistria. 218

Macchina da vendere a braccio usata da calzolaio. Indirizzo al «Piccolo». (180)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito ieri androna Moro anello oro con pietra rotonda verde-scuro. Onesto rinvenitore pregato portarlo «Piccolo». 232

Smarrito Domenica dopopranzo chatelaine di argento con medaglione e monogramma K. F. Mancia portandola in via Belvedere 4, III p. 235

E' fuggito un pappagallo del Brasile con catenella bianca. Il trovatore del medesimo, portandolo in via Cappello N. 2 IV piano riceverà l'adeguata mancia. 242

Smarrito quattro mesi or sono un paio di calzoni stoffa caffè a quadri, e sacchetto. Chi l'ha trovato viene pregato di portarlo via Zovenzoni N. 2 V. p. 211

Diversi

A. M. Grazie infinite pei tuoi graditissimi auguri. A te desidero io pure altrettanto. Adorata non ti scordar di me. (212

R... R... Perdonami. «Non lo fece calcolando il mio cervello ammalato.» Cordialissimi saluti. Amore. 208.

Stupenda bruna, ammirata domenica sera caffè Orientale da giovanotto capello chiaro, viene gentilmente pregata, inviare indirizzo sub: Ramengo 2345 post. rest.; più colore fiori che portava. 210

ROSA Ved. GASPARO

nata RATZMANN

spirò ieri alle ore 4 pom. dopo lunghe sofferenze.

I figli addoloratissimi danno parte di sì grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 26 Luglio 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza, nonchè dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37

V. 16 spiegami meglio onde comprenda se sei tu, tanto desidero di aver tue nuove. 209

C. P. Mio diletto, otto lunghissimi giorni senza tue notizie. Sembrami eterno il tempo non ti vedo. Invioti ardenti saluti. Ciocai. 219

Emma 100. Preghiera ritirare lettera ferma posta saputo indirizzo. Carmen 245

Signora seguita domenica lungo il Corso fino alla Chiesa dei Gesuiti e quindi lungo l'Acquedotto, è pregata scrivere, ferma in posta sotto il nome della scala che sali, se possibile avvicinamento. 218

Garofolo 92. Sono furioso che hanno mandato tua lettera a V..., perciò l'ho ricevuta troppo tardi. Mi rincresce molto che mi abbia aspettato invano. Passerò oggi stessa ora. Addio carissima. 217

Mio caro, molto in pensiero; prego vostre nuove. Sto bene. Vostra X. 227

Norberto. Perchè questo abbandono? Io sono disperatissima. Mercoledì infallibilmente attendo. Devo parlarti. A. 220

Bellezza 39. Ritiri lettera. 241

Ricercansi 100 fiorini restituibili in rate mensili. «Pierina» ferma posta. 215

Si rilasciano licenze buona caccia riservata. Indirizzo al «Piccolo». 228

Capitalista con 6000 fiorini ricercasi per una impresa molto lucrosa Indirizzo al «Piccolo». 224

Trabaccolo «Pietro» Molo Sartorio, nuova partita vino Lissa genuino soldi 19. (92)

Guanti filo e seta e mezzi guanti, ogni tinta, ogni altezza, ogni prezzo al Negozio Viennese C. Reiss (183).

Ventagli di tutta novità, cretonne, carta, raso, merlo, velo, garza, prezzi realmente bassi al Negozio Viennese C. Reiss. (183)

Eleganti Portamonete, Borsette, Portafogli, Tabacchiere, Buste per zigari e zigaretta, colossale assortimento al Negozio viennese C. Reiss. (183)

Perpetuum-mobile dilettevole e nuovissimo giuoco-fantasia a soldi 15 al Negozio Viennese C. Reiss. (188)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 151

Frambua eccellentissimo, farmacista Piccoli, Lubiana. Vendesi Negozio Gorgatto, di faccia Politeama Rossetti. (11)

GIOVANE

con primissime referenze, che dispone di una somma ragguardevole, desidera associarsi ad industria o commercio, quale socio attivo. Ricercasi azienda assolutamente solida. Si esigeranno le prove del buon andamento. Offerte, con particolari sul genere dell'affare, non anonime (se ne farà uso discretissimo) sub „225 A" al „Piccolo". Offerte non considerate verranno restituite.